

Immacolata Concezione di Maria

Fin dai primi secoli la Chiesa ha formulato nella preghiera <<Santa Maria, Madre di Dio>> l'essenza della sua fede intorno alla Madre di Gesù, espressa solennemente in particolare nel concilio di Efeso, l'anno 431. Sant'Ireneo aveva come preconizzato l'immacolata concezione della vergine Maria quando salutava in lei <<la nuova Eva>>. Soltanto nel XV secolo la Chiesa l'ha dichiarata formalmente nella liturgia fin che fu definita come dogma da Pio IX.

Antifona d'Ingresso

Esulto e gioisco nel Signore, l'anima mia si allieta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa adornata di gioielli.

Colletta

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro...

I Lettura

Gn 3,9-15,20

Dopo che Adamo ebbe mangiato dell'albero, il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: <<Dove sei?>>. Rispose: <<Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto>>. Riprese: <<Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?>>. Rispose l'uomo: <<La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato>>. Il Signore Dio disse alla donna: <<Che hai fatto?>>. Rispose la donna: <<Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato>>. Allora il Signore Dio disse al serpente: <<Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno>>. Alla donna disse: <<Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà>>. All'uomo disse: <<Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba campestre. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai!>>. L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi.

Salmo

Sal 97

Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo amore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha manifestato la sua salvezza,
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa di Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.
Acclami al Signore tutta la terra,
gridate, esultate con canti di gioia.

II Lettura

Ef 1, 3-6.11-12

Fratelli, benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi: il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, essendo stati predestinati secondo il piano di colui che tutto opera efficacemente conforme alla sua volontà, perché noi fossimo a lode della sua gloria, noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te: tu sei benedetta tra tutte le donne.

Alleluia.

Vangelo

Lc 1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: <<Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te>>. A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: <<Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine>>. Allora Maria disse all'angelo: <<Come è possibile? Non conosco uomo>>. Le rispose l'angelo: <<Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio>>. Allora Maria disse: <<Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto>>. E l'angelo partì da lei.

Sulle Offerte

Accetta, Signore, il sacrificio di salvezza, che ti offriamo nella festa dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria, e come noi la riconosciamo preservata per tua grazia da ogni macchia di peccato, così, per sua intercessione, fa' che siamo liberati da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

Dopo la Comunione

Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, guarisca in noi le ferite di quella colpa da cui, per singolare privilegio, hai preservato la beata Vergine Maria, nella sua immacolata Concezione. Per Cristo nostro Signore.

La nostra eredità

La liturgia di oggi ci conduce a riscoprire” a quale speranza siamo stati chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi”. (Ef 1,18)

L' itinerario ci viene tracciato dalle letture che la Chiesa consegna alla nostra fede perché possiamo rinnovare la nostra adesione al Signore Gesù Cristo sotto lo sguardo di Maria, Madre di Dio e Madre nostra.

La prima lettura tratta dal libro della Genesi, fa risuonare nel cuore dell'esperienza del peccato la domanda di Dio: “Adamo dove sei?”. Una domanda questa che non vuole essere espressione di ira o di giudizio verso l'uomo che ha violato l'Alleanza con Dio, ma semplicemente una domanda che ci chiama a fare i conti con noi stessi, con le strade che abbiamo scelto e percorso fino ad ora, con tutto quello che la vita ogni giorno ci offre, nel bene e nel male: dove siamo oggi di fronte a questa Parola? Rispondere a questa domanda può essere un modo semplice, ma efficace per riuscire a fermarci nella nostra esperienza di fede e per renderci conto che camminare nella fede vuol dire coinvolgere la vita, quella concreta, quella feriale, quella quotidiana fatta di rapporti, di relazioni, di scelte, di sogni e di paure. E' dentro questa vita che “Dio scende a camminare con noi alla brezza del giorno” (Gn 3,8) e rinnova per noi ogni istante la domanda: “Adamo, dove sei?”.

A questa domanda Adamo risponde: “ho udito il tuo passo nel giardino, ho avuto paura perché ero nudo e mi sono nascosto”(Gn 3,10). Può essere questo un modo di rispondere alla domanda di Dio e, di fatto, è il modo che usiamo di più. Siamo spesso nascosti agli occhi del Padre perché convinti che la nostra nudità non può rimanere davanti alla sua santità. Ma la solennità che oggi celebriamo ci dice che esiste un'altra risposta a questa domanda, quella di Maria: “Eccomi sono la schiava del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. Dentro queste Parole della Scrittura è contenuto il Mistero della solennità che oggi celebriamo, ma per riuscire a comprenderlo, a crederlo vivo e vero per la nostra vita oggi occorre, come diceva don Tonino Bello, togliere per un attimo a Maria il manto bellissimo e la corona splendida con cui la Chiesa ce la fa vedere e riscoprirla “donna dei nostri giorni”, perché è così che il Vangelo di oggi ce la presenta. Questa donna come noi, on una vita ordinaria come la nostra, con un amore nel cuore che la spinge a progettare la sua vita insieme a Giuseppe, questa donna dunque, come risponde alla domanda di Dio? Risponde con il turbamento, “a quelle parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto” (Lc 1,29); risponde con un'altra domanda: “come è possibile?” (Lc 1,34); ma alla fine è capace di cambiare la risposta di Adamo ed in quell' “Eccomi” rinnova la creazione, restituendo sulle nostre labbra la risposta per la quale siamo stati creati.

Quale dunque la via per noi? Ce la indica san Paolo nella seconda lettura: “In Lui (In Cristo) ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati al suo cospetto nell'amore” (Ef 1,4). La festa che celebriamo oggi allora è la festa di quell'eccomi che ci rispalanca le porte del progetto di Dio, che lo rende di nuovo accessibile alla nostra vita piccola e povera, ma fatta per Dio: l'Immacolata Concezione di Maria fa di noi coloro che sono chiamati ad essere “santi e immacolati nell'amore”.

“Adamo, dove sei?”. “Eccomi sono la serva del Signore”.

E tu dove sei?